

Egregio Sindaco,

mi decido a rivolgerLe questa istanza per la profonda stima che nutro nei Suoi confronti, d'altronde sono stato e resto un convinto Suo elettore.

Mi chiamo Renzo Baggiani, 62 anni, pensionato, fotoamatore, insignito di onorificenza FIAF "BFI – Benemerito della Fotografia Italiana", membro del Fotoclub Firenze.

Leggo sempre attentamente la Sua Newsletter e non dubito che per una volta Ella presterà analoga attenzione a questa mia.

Solo l'altro ieri un mio amico fotoamatore (a comune parere uno dei più bravi di noi) mi ha segnalato via e-mail questo episodio accaduto giovedì 16 dicembre:

<< ... assistevo in Piazza della Signoria ad una minirecita di bambini delle elementari sulle scale di Palazzo Vecchio. Naturalmente stavo lì fotografando in cerca di espressioni che valesse la pena immortalare e come me alcune decine di persone. Mi avvicina un tizio e mi domanda se sono un parente dei fanciulli. Rispondo di no, e lui mi chiede perché ho interesse a fotografarli. Gli rispondo che sono fatti miei e a questo punto il tizio si presenta mostrandomi un tesserino con scritto ... (nome e cognome) ispettore della Polizia Municipale. Non contento mi chiede un documento e mi invita a seguirlo. Non faccio resistenza, non ho voglia di mettermi a discutere, lo seguo fino alla porta di Palazzo Vecchio dove lui si fa dare una biro da due vigili di piantone e prende nota delle mie generalità. Fatto questo mi diffida dal continuare a fotografare i bambini perché minori >>.

Tra quelle decine di persone che fotografavano i bambini, lo confesso, c'era anche il sottoscritto e mi dispiace di non essere stato oggetto di analogo fermo perché avrei potuto approfittarne per avere chiarimenti dal solerte funzionario di Polizia Municipale, del quale beninteso non sono in discussione le buone intenzioni e la buona fede. Forse per via della barba bianca mi avrà scambiato per un nonno, se non addirittura per Babbo Natale. Riguardo alla comitiva di turisti giapponesi vista in azione, mi chiedo se siano stati giudicati parenti "alla lontana" o se invece risultano tutti schedati e diffidati anch'essi.

RivolgerLe questa semplice domanda retorica potrebbe bastare: - *Ma davvero i vigili urbani di una città a vocazione turistica come Firenze pensano che, in Piazza Signoria, solo i parenti debbano fotografare un coro di bambini che si esibisce pubblicamente e gioiosamente in canti natalizi?! -*

Fatta questa premessa, se le cose sono andate come descritte e non ho motivo di dubitarne, mi appresterei ad enumerare in alcuni punti le idee che, da autodidatta, mi sono fatte su questa questione importante di "Fotografia e Diritto", per chiederLe di correggermi dove sbaglio. Lo chiedo rispettosamente, direttamente a Lei ed indirettamente al Suo Ufficio Legale e/o al corpo Vigili Urbani. Centinaia di fotoamatori fiorentini (80 solo nel mio club, più un centinaio all'anno di giovani frequentatori del corso di fotografia da esso indetto) e nugoli che giungono in città da ogni parte d'Italia e del Mondo con le loro fotocamere, ardono dal desiderio di sapere se codesta Amm/ne Comunale – e con quale giusto motivo – possa giudicare il loro operare alla stregua di un reato. Credo ovviamente che non sia così, e quello che vedo è solo frenesia e approssimazione di certe "autorità" di cavalcare una delle tante nevrosi e isterie collettive di moda. Pensa che possa sbagliarmi di molto? Allo stesso modo non mi aspetto certo da Lei, per la stima che ne ho, che per la prossima analoga manifestazione, magari in occasione della Befana, siano presi provvedimenti di "fermi preventivi", alla Gasparri per intenderci... Ovviamente l'ho detto per scherzo: Lei mi capisce. Anche se mi duole pensare che ciò sia inopinatamente ed accidentalmente forse già accaduto, almeno moralmente, nei confronti dello sfortunato amico di cui sopra. Non penso però che si sia arrivati al punto di voler "colpirne uno per educarne 100!", questo no!

Se lo immagina, signor Sindaco, un poliziotto parigino bloccare e prelevare Henri Cartier-

Bresson un attimo prima che immortalasse la fierezza di quel bambino che camminava sul marciapiede portando in braccio due bottiglioni più grandi di lui? E poi schedarlo, per inibirlo “a vita” dal tentativo di fotografare altri bambini? Ci rendiamo conto che abbiamo formato una cultura collettiva e una pseudolegalità (perché di questo si tratta, come cerco di dimostrare) che oggi vedrebbe con fastidio e riprovazione, come biasimevoli predatori dell'immagine altrui e persino di quella di bambini, oltre che il citato H.C.B., i vari Doisneau, Walker Evans, Dorothea Lange, Eugene Smith?

Ecco i punti in discussione:

1. **Ritengo che nessuno possa impedirmi di fotografare, in modo occasionale, chiunque e qualunque cosa sia da me normalmente visibile quando mi trovo in luogo pubblico o di mia proprietà [Art. 21 Costituzione; Cassazione sent. 47165 del 2010 che oltretutto si riferisce a riprese di minori per di più nel cortile della loro abitazione].** Peraltro il semplice scattare foto si potrebbe equiparare al formarsi di un intimo pensiero. Come nessuno può forzarmi ad esprimere o confessare il mio intimo pensiero così i miei scatti fotografici saranno giudicabili ed impugnabili da terzi o dall'Autorità solo quando avrò deciso quali di essi rispondano alla mia volontà di espressione ed al mio senso di responsabilità civile, etica e morale cosicché da scegliere liberamente quali divulgare e quando e dove farlo. Mi si corregga se sbaglio.
2. **Solo la loro eventuale divulgazione e/o pubblicazione, quindi, assoggetta le mie fotografie alle limitazioni di Legge.** Una di queste limitazioni, sulla quale si equivoca non poco, riguarda il DIRITTO ALTRUI ALL'IMMAGINE. Si contravviene, per quanto mi risulta, al rispetto di tale diritto in due modi. **Uno morale: quando si lede la dignità dell'interessato, il suo decoro e la reputazione. L'altro materiale: nel caso di fini commerciali, se non si pattuisce e/o non si paga il corrispettivo alla persona interessata. IN OGNI CASO SARA' IL GIUDICE A VALUTARE, CERTO NON UN ISPETTORE DI POLIZIA MUNICIPALE per di più muovendosi addirittura d'ufficio e con, mi pare, assurde modalità preventive (alla Gasparri, appunto). PERCHE'... MI SI CORREGGA SE SBAGLIO... STA TUTTO QUI IL PUNTO NODALE PER COMPRENDERE QUANTO POSSA ESSERE STATA - come io ritengo - INOPPORTUNA L'INIZIATIVA DEL SOLERTE FUNZIONARIO.** Ma mi consenta d' approfondire!
3. Si dirà: **E LA NORMATIVA SULLA PRIVACY?!** A mio modestissimo ed insignificante parere, basterebbe leggere bene la Legge e anche certi pareri del Garante, per capirne la *ratio*. Perché il caso nostro, di FOTOAMATORI, cioè di quelli che si prefiggono finalità ARTISTICO/CULTURALI, è espressamente preso in considerazione nella **PARTE II del Codice Privacy (D.L. n. 196, giugno 2003), TITOLO XII: GIORNALISMO ED ESPRESSIONE LETTERARIA ED ARTISTICA, CAPO I, Art.136 (Finalità giornalistiche e altre manifestazioni del pensiero anche nell'espressione artistica)**. Dove si dice che in questi casi il trattamento dei dati, ovvero raccolta-pubblicazione-divulgazione, è effettuato anche senza il consenso dell'interessato previsto dagli art. 23 e 26, e quindi anche senza l'autorizzazione del Garante perfino per i cosiddetti dati sensibili, ***purché le immagini siano catturate onestamente, in situazioni occasionali e non arrechino danno al decoro e alla reputazione delle persone ritratte.*** Di tutto ciò che il Legislatore ha voluto dire e fare, scrivendo questi capoversi per salvaguardare l'arte fotografica, la nostra cultura di cui dicevo prima sembra intestardirsi ad ignorarlo, per inseguire i fantasmi e le paure di sentenze giurisprudenziali, che finiscono giocoforza per far testo, scaturite come sono dalla conflittualità legale insita nei fatti di cronaca eclatanti coi quali l'immagine fotografica finisce per subire l'abbinamento Pavloviano: fatti di sangue, violenze sessuali, rapimenti,

drammi sociali, separazioni coniugali e familiari da *gossip*. Cosa c'entra tutto ciò col cercare la Bellezza Fotografica in un coro gioioso di bambini che si esibiscono in una piazza? ... Vedrà più avanti che il Garante della Privacy la pensa come me!

4. E siamo così ritornati al caso dei MINORI. Riterrei di poter sintetizzare tutto quanto li riguarda in relazione a quel che è invece il sano operare del Fotoamatore, per le precipue finalità che lo contraddistinguono, di Bellezza Fotografica (che non consiste nella ricerca di una cosa bella ma nella *bella "rappresentazione"* di una cosa), con annesse Carte dei diritti del Minore come la Carta di Treviso del 1990 e quella antecedente dell'ONU, che certo il **GARANTE della PRIVACY** conoscerà bene, in questi **2 PARERI del medesimo** (www.garanteprivacy.it), senza dimenticare la citata sent.47165 della Cassazione. Nel 1° dei pareri, del 17 dicembre 2003, << **Il Garante ha sentito il bisogno di intervenire AFFINCHÉ SI EVITINO ECCESSI ED INGIUSTIFICATI RICHIAMI AL RISPETTO DELLE NORME SULLA PRIVACY** >> e questo nel riferirsi, guardacaso, a riprese di recite scolastiche dove in effetti si parla di possibilità dei genitori e parenti (sì, ma entro L'AMBITO di LOCALI SCOLASTICI e non certo IN PIAZZA come è stato nel nostro caso specifico). Tanto è vero che **il 2° PARERE E' ESTREMAMENTE ILLUMINANTE E – direi - RISOLUTIVO**, spazzerebbe via, se solo lo si volesse, gli effetti di quel ciarpame giurisprudenziale paventato a sproposito, che non mi stancherò di ripetere, nulla ha a che fare con la fattispecie che ci riguarda, come sopra delineata. Esso parere, nel Bollettino n. 50 del 6 maggio 2004 specifica: << **Le disposizioni che tutelano la riservatezza dei minori si fondano sul presupposto che la pubblicità dei loro fatti di vita possa arrecare danno alla loro personalità. Questo rischio può non sussistere quando il servizio giornalistico [ma non ci scordiamo le citate finalità artistico/espressive, n.d.r.] dà positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare in cui si sta formando. Pertanto può ritenersi lecita, ad esempio, salvo casi assai particolari, la diffusione di immagini che ritraggono un minore in momenti di svago e di gioco. Resta comunque fermo l'obbligo del fotografo di acquisire l'immagine stessa correttamente, senza inganno e in un quadro di trasparenza, nonché di valutare, volta per volta, eventuali richieste di opposizione da parte del minore o dei suoi familiari [cosa che non è accaduta nel nostro caso ne' mai a me successa]. MI SI CORREGGA SE SBAGLIO e, mi viene da dire anzi, "LO" SI CORREGGA, IL GARANTE, SE SBAGLIA!**

... Proprio per quella fiducia e stima che Le ho manifestato, conto nelle Sue risposte e confido che non siano né frettolose, né superficiali, né banali, tanto meno sfuggenti e/o evasive, ma puntuali come io ho cercato di porre le mie argomentazioni, nei miei pur modesti limiti.

Restando in attesa La informo che mi riservo di divulgare nei tempi e nei modi che riterrò opportuno questa mia richiesta di chiarimenti, anche prima e/o in assenza di Sue ambite risposte. Pari pubblicità sarà data ovviamente a queste ultime, anche nel caso fossero contraddittorie di quanto da me onestamente e in buona fede, oltre che rispettosamente, posto alla Sua attenzione.

Infine, Le auguro Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Firenze, addì 21 dicembre 2010.

Il Suo concittadino

Renzo Baggiani